

DESCRIZIONE DEI CARRI

SANREMO (FUORI CONCORSO): rappresenta le spiagge del ponente ligure. Nella parte posteriore si trovano gli stabilimenti balneari attraverso due cabine su cui domina il sole, protagonista del clima ligure. Nella parte centrale, la spiaggia con gli ombrelloni colorati arricchiti di decorazioni floreali. La brezza marina è caratterizzata dalle curvature degli ombrelloni e delle casette dello stabilimento. La spiaggia è il lembo di terra confinante con il mar Ligure con le sue spumeggianti onde bianche e azzurre. Sarà presente una modella che indosserà il foulard della maison Daphne raffigurante gli animali acquatici del Santuario Pelagos.

FIORI UTILIZZATI: 20 mila garofani rossi e bianchi, 2 mila steli di forsizia gialla, 100 kg di ginestra bianca, 2 mila garofani gialli, 15 mila ranuncoli variopinti, 500 strelitzie, 2 mila anemoni, 1000 steli di gypsophila, 100 kg di lolla di riso, 3 mila iris blu e 2 mila non ti scordar di me.

TAGGIA: rappresenta il capodoglio, che può essere definito la perla rara del Santuario dei Cetacei, vero e proprio campione di apnea, uno degli esemplari più difficile da incontrare a causa delle sue rare risalite. Il capodoglio, che domina chiaramente sul carro, si tuffa nelle acque pulite (alla città è stata conferita la bandiera Blu della Comunità europea) del mare “fiorito” rimanendo sommerso e lasciando fuori solamente la testa e la coda. La struttura del carro è su due livelli: il mare in superficie e il fondo marino, che è realizzato con gli anemoni del nostro Mediterraneo e piante grasse locali, mentre il capodoglio è coperto da foglie di aloe dai colori che variano dal verde salvia al grigio.

La coda del capodoglio e gli schizzi d’acqua creano una scenografia spettacolare: i colori del mare presentano sfumature dall’azzurro chiaro al blu intenso e la schiuma sul pelo dell’acqua è soffice, morbida e di un colore bianco puro.

Protagonisti i fiori, soprattutto gli anemoni (che sono immersi in apposite boccette colme d’acqua) e i ranuncoli.

FIORI UTILIZZATI: 10 mila ranuncoli, 26 mila anemoni, verde ornamentale, piante grasse, gypsophila, ginestra e numerosissimi altri fiori tutti locali.

VALLECROSA - CAMPOROSSO: rappresenta lo sport della vela. Il pianale rettangolare del carro diventa così un ideale lembo di Mar Ligure su cui sovrastano due grandi silhouette stilizzate, rappresentando le vele e gli scafi delle imbarcazioni impegnate in una regata. Tra le barche, sempre in silhouette, come nel teatro ottocentesco, sono rappresentate le onde. Il tutto, grazie al fenomeno della parallasse che sta alla base della progettazione del carro e che crea un’illusione dove le barche sembrano rincorrersi tra le onde del movimento. In apertura, sul fronte del carro, è rappresentata la prua di un’altra barca a vela in prossimità della boa di giro.

FIORI UTILIZZATI: circa 15 mila tra ortensie, strelitzie, gerbere, rose, ranuncoli, anemoni, lili, garofani, crisantemi, agapanthus e più di 200 kg fra mimosa, ginestra e gypsophila, oltre a 100 kg di fronde e verde ornamentale.

IMPERIA: è un carro aerodinamico, costituito da gigantesche onde infiorate da ginestra bianca e azzurra, sulla cui cresta fluttua in primo piano un surfista infiorato con crisantemi. Al centro, un windsurferista, sempre infiorato di crisantemi di diverso colore mentre sulla vela del surf risalta la scritta “Imperia” tra una miriade di gerbere. Chiude il carro in posizione più alta ma di dimensioni ridotte tenuto conto della prospettiva, un kit surf, anch’esso infiorato a crisantemi di diverso colore. Le tavole sono infiorate a garofani. Il fondo del carro, stante l’ambientazione marina, è un tripudio di colori bianco-azzurro.

FIORI UTILIZZATI: 150 kg di ginestra bianca e azzurra; 15 mila garofani; 30 mila crisantemi; 50 kg di gypsophila; 5 mila gerbere; 5 mila ranuncoli; 4 mila rose bianche; grevillea bianca, azzurra e blu 50 kg.

VENTIMIGLIA: realizza la tartaruga carretta che si è liberata da un groviglio di reti sparse per il mare e piene di rifiuti vari e di plastiche, dove rischiava di morire scambiando le stesse per meduse, di cui è ghiotta.

Sul carro, una spiaggia dove piccole tartarughe vanno verso il mare: il fondale è rappresentato con rocce, alghe, coralli. In questo contesto, anche pesci e cavallucci marini, meduse, stelle marine, coralli con rifiniture varie.

FIORI UTILIZZATI: in totale circa 17.600 tra cui 1700 rose, 1200 ortensie blu e bianche, 300 kg gypsophila, 350 ginestre blu e bianche, 100 strelitzie, 3mila crisantemi gialli e vari, 500 violaciocca, 6 mila garofani, 60 orchidee, 350 gerbere, foglie verdi e materiale vari

RIVA LIGURE: propone uno scorcio del borgo di Riva Ligure sullo sfondo. Il soggetto principale è la Motovedetta CP 864 della Guardia Costiera classe 800.S.A.R (Search and Rescue- ricerca e soccorso in mare compresi aeromobili incidentati). La sua lunghezza reale è di 10,6 mt. La sua velocità massima è di 35 nodi raggiunta con la spinta di due motori Volvo Penta da 500Cv cadauno e propulsione ad idrogetto. È un’unità inaffondabile “ogni tempo” dotata di sistema autoraddrizzante in caso di ribaltamento. Svolge attività di ricerca e soccorso entro le 40 miglia nautiche dalla costa con una copertura h 24, festivi compresi. La Motovedetta ha la capacità di soccorrere fino a 48 persone con l’ausilio delle zattere autogonfiabili presenti nella parte prodiera più due ulteriori sistemi di salvataggio collettivi che permettono di soccorrere e porre in galleggiamento 42 persone cadauna.

Sul carro la Motovedetta CP 864 avrà in affiancamento l’elicottero della Guardia Costiera durante l’azione di salvataggio segnalata dal razzo SOS. Il carro presenta tanti colori: la gamma dei blu, celeste, turchese e il bianco per realizzare il mare; per la Motovedetta bianco, rosso, arancione e azzurro; per l’elicottero bianco e rosso; per il borgo giallo chiaro, color mattone, verde, rosa ligure, giallo oca; la scritta “Riva Ligure” è di colore rosso e fuoriesce dalle onde del mare; il razzo di segnalazione è rosso e arancione.

FIORI UTILIZZATI: per la parte mosaico sono utilizzati garofani, ranuncoli, santini. Per le composizioni floreali garofani, bocche di leone, anthurium, delphinium, iris,

rose, orchidee, helleborus, ginestra, limonium, semprevivo, gypsophila, pampas e fronde verdi. Quantità 15 mila garofani, 4 mila ranuncoli, 2 mila rose, 300 delphinium, 500 bocche di leone, 700 helleborus, 800 iris, 400 orchidee, 500 anthurium, 150 kg fronde verdi ornamentali (ginestra e verde), 500 pampas colorata, 1100 fiori secchi setaria e lagurus, 500 semprevivo e 800 limonium, 500 steli gypsophila.

SANTO STEFANO AL MARE: rappresenta la balenottera comune con il suo cucciolo proprio davanti alle acque del nostro territorio dove secoli fa è affondata una galea romana e dove ancora oggi, monitorata da una meda, si trova un patrimonio di anfore quasi intonse.

FIORI UTILIZZATI: 12 mila garofani bianchi, circa 8 mila santini gialli, arancioni, verdi e fucsia, bergrass, topini, mille foglie colorate, ortensie azzurre, bianche e blu, cloni, orchidee phaleno, piante grasse, dracene e ranuncoli di vari colori, muschio e licheni.

ISOLABONA: è un omaggio alla stenella striata. I tre esemplari di stenella, realizzati in colori diversi che vanno dal nero, al grigio, al bianco, nuotano e si muovono in mezzo al mare, circondati da onde e dal paesaggio marino che caratterizza la nostra magnifica Riviera, il tutto “abbracciato” dal nome del Comune protagonista: “Isolabona”.

FIORI UTILIZZATI: per le parti a fiore secco, capana per le stenelle e canapa alternata con garofani freschi. Fiori freschi per un totale di 20 mila: 5 mila garofani, 3 mila iris, 8 mila anemoni, 3 mila rose, 100 kg ginestra, 15 kg gypsophila

OSPEDALETTI: viene rappresentata la “mobula mobular”, specie di manta che vive nel Mediterraneo. L’azione riprodotta è quella di due esemplari in perlustrazione sul fondo marino. Il primo, ovvero quello presente sulla parte anteriore del carro, sfiora la vegetazione che viene così spostata. Questo effetto è riprodotto dalle composizioni sottostanti all’animale che si sviluppano nell’ipotetica direzione imposta dallo spostamento dell’acqua.

Volutamente sono presenti le due protuberanze aperte al di sotto del capo del pesce. Le due pinne si distendono complessivamente per 6 metri e, sulla faccia superiore, sono rivestite di composizioni di bocche di leone e statiche. Queste “ali” sono complete solo fino ad un certo punto, in modo da alleggerire l’impatto visivo della superficie. La loro infioritura termina sfumando, obbligando lo spettatore ad immaginare il loro proseguimento fino al profilo posteriore. La fine di ogni pinna è semplicemente stilizzata da una struttura rivestita di gypsophila che crea anche l’effetto dello sbuffo di schiuma misto a fanghiglia che si crea sul fondo. Anche il termine del corpo del pesce è stilizzato e il suo profilo fino alla coda è solamente riprodotto da una losanga di fiori. La vegetazione sottostante è ricreata da composizioni di fiori misti che, dall’arancione scuro (a destra), sfumano fino al giallo chiaro (sul lato sinistro), girando intorno al frontale del carro. Essendo il lato inferiore

del pesce di colore chiaro, è stata riprodotta tale superficie con foglie di zucca essiccata.

La seconda mobula sovrasta la porzione posteriore del carro. La sua apertura “alare” è di 2,5 metri mentre la parte centrale del corpo non è presente poiché ricreata dalle ali rivestite di “anthurium” verdi. Il capo del pesce è stilizzato tramite una struttura che richiama le protuberanze distese. Le dimensioni sono volutamente ridotte rispetto al primo esemplare per riprodurre l’effetto della lontananza tra i due pesci, dove il picco è più prossimo alla superficie del mare.

Attaccata alla coda della “mobula” piccola si estende una composizione di fiori bianchi per circa 7 metri. Questa rappresenta la scia che il pesce lascia sollevandosi dal fondo. A coreografia e sostegno di questa composizione ve ne sono presenti altre due a simboleggiare le piante del fondale. Si levano verticalmente per circa 2,5 metri ciascuna e il loro movimento richiama sempre lo spostamento dell’acqua dovuto al passaggio. Sul lato posteriore del carro sono presenti composizioni policrome che riproducono piante e coralli del fondale. Per conferire un colore sabbioso al fondale sono state impiegate le infiorescenze delle canne di fiume.

FIORI UTILIZZATI: 300 alstroemeria, 150 allium, 320 anthurium, 1000 bocche di leone, 110 cymbidium, 100 craspedia, 200 dianthus barbatus, 500 dianthus “green trik”, 3 mila garofani, 400 gerbere, 40 kg. gypsophila excellence, 500 iris blu bianchi e gialli, 30 liliun orientali, 200 ortensie blu e azzurre, 500 ranuncoli cloni, 1000 statice blu, bianco, rosa e giallo, 300 solidago, 700 violaciocca, 600 rose, 50 kg di vegetale ornamentale.

CIPRESSA: il tema è il “Pesce Luna”, il più grande dei pesci ossei che ormai fa parte della fauna marina del Mar Ligure dove è arrivato attratto dal clima mite e dalle acque calde. L’impostazione coreografica del carro vuole ricostruire idealmente il fondale in cui si muovono i soggetti rappresentati, in scale, da 2 esemplari di diversa grandezza ma adeguati alla dimensione dell’originale che in natura può raggiungere un peso di oltre 2 mila chili (!) giustificati dai 3 metri di lunghezza e dai 4 metri di altezza.

L’ambiente che li circonda ha come elemento focale il relitto di un antico naufragio: l’ossatura di un veliero e i resti del suo carico. Non può mancare il classico forziere traboccante di ori e le anfore che trasportavano vino ed olio. Quella meglio conservata reca ancora visibile lo stemma del Comune di Cipressa, a suo tempo dei nobili di Lingueglietta, frazione perfettamente conservata ed oggi facente parte dei Borghi più Belli d’Italia. Parte a sé, è l’antica àncora incrostata.

Dal fondo si alzano gli scogli che costellano il litorale di Cipressa dove non mancano i tipici abitanti della costa: dai pesci multicolori, alle meduse e naturalmente alle conchiglie. Le alghe danno il giusto movimento, con i cavallucci marini che si aggirano tra di loro. Elemento di modernità è il caschetto da ciclista, sfuggito di mano ad uno dei numerosi frequentatori della splendida pista ciclopedonale, tra le più belle d’Europa, che unisce Ospedaletti a San Lorenzo al Mare e che a Cipressa ha uno dei suoi punti focali. Il tutto ricoperto da fiori e piante che danno colore e vita all’insieme.

FIORI UTILIZZATI: 100 steli dendrobium, 8 mila garofani verdi, 3 mila foglie magnolia, crisantemini pon pon nei colori gialli, bianchi, verdi, 2 mila steli, 10 mila ranuncoli di colore bianco, giallo, arancio, 500 echeverie, 50 piante tillandsia usneoides, 10 kg grevillea, 1.000 ortensie, 2 mila delphinium, 30 kg gypsophila, 1000 opulus, eucalipto, foglie chamaerops e palme varie

SEBORGIA: il tema è il gambero rosso di Sanremo. Questa vera e propria leccornia che si può gustare sia cruda che cotta, viene rappresentata in misura gigantesca sopra un piatto tra una bottiglia di olio d'oliva del ponente ligure che condisce il gambero rosso e una bottiglia di Vermentino locale che ben accompagna tale piatto. Il gambero schizza fuori dal mare e provoca un moto di onde colorate che lo circondano.

FIORI UTILIZZATI: il gambero viene infiorato ad incastro con 3 mila garofani rossi. Il piatto è impreziosito da 330 anthurium, la bottiglia d'olio viene sapientemente impagliata da un intreccio di formium, quello del vino infiorata da 15.500 crisantemini. Le onde su una base di ginestra di varie tonalità di azzurro sono abbellite e impreziosite da 30 kg. Utilizzate anche 300 bocche di leone, 150 dendrobium mentre l'olio che fuoriesce è mimosa

BORDIGHERA: il carro, che ha sullo sfondo l'immane rocca e la Chiesa di Sant'Ampelio simbolo della città, presenta al centro la grande prua di una barca, un tipico gozzo ligure che esce dall'acqua imponente e giganteggia su tutta la struttura. Seduto sulla punta del gozzo, un pescatore alto tre metri, intento a lanciare la canna in mare. All'amo, però, ha abboccato un grandissimo pesce spada che spunta fuori dall'acqua e lotta con il pescatore. Tutta la scena è seguita con enorme stupore da due turisti, anch'essi in piedi sul gozzo alle spalle del pescatore i quali, macchina fotografica alla mano, sono pronti a immortalare il grande momento. La figura principale è il pescatore sulla punta del grande gozzo che domina la scena. Alle sue spalle, due turisti divertiti e il simbolo dell'argomento affidato a Bordighera: la pescaturismo. Ma la figura d'effetto è sicuramente il pesce spada, che spunta dall'acqua e lotta per la sopravvivenza ormai agganciato all'amo da pesca. Degne di nota anche la chiesa di Sant'Ampelio e le palme, pensate per arricchire la composizione e soprattutto per inserire nel carro elementi identificativi della città. Sul fianco del gozzo, anche un grosso stemma della città.

FIORI UTILIZZATI: infiorati con le antiche tecniche ventimigliesi (soprattutto per quanto riguarda i garofani) garantiscono un risultato di grande impatto visivo: 4 mila garofani rosa, 1000 garofani blu e 1000 garofani rossi/gialli; 1000 crisantemi bianchi/blu/viola, 30 mazzi di edera verde, 200 violaciocca bianca e 200 violaciocca rosa, 400 ranuncoli tra gialli e bianchi, 500 anemoni tra bianchi e blu, 300 strelitzie, 300 mazzi di ginestra bianca/gialla/blu, 100 chamaerops, 300 myrioclaudus da 40 cm, 100 aralia. In aggiunta per i dettagli: corteccia, foglie di cobra essiccate, topini, semprevivi

DOLCEACQUA Si rappresenta il nuoto con lo slancio di una nuotatrice che per Dolceacqua non può che essersi tuffata da ... una botte di Rossese! Il Rossese di Dolceacqua è la prima DOC ligure ed identifica il luogo.

Lo stile di nuoto scelto per la forza e allo stesso tempo la grazia è “farfalla” che corrisponde allo stile “delfino” maschile. La farfalla e il delfino si vedono balzare fuori dall’acqua insieme alla nuotatrice, intenta a seguire le corsie di nuoto che fantasiosamente volteggiano fiorite e si ergono in una danza proprio insieme alla protagonista.

Davanti, in primo piano, emerge il volto ingrandito di un’atleta, dai cui occhialini si vede riflesso il magico ed inconfondibile panorama di Dolceacqua con il ponte a schiena d’asino ed il maestoso Castello Doria.

In chiusura del carro la scritta “FIN”, Federazione Italiana Nuoto che ondeggia in acqua insieme a tutta la scenografia.

FIORI UTILIZZATI: per la realizzazione del carro è stata fatta un’importante selezione di fiori locali. Per il personaggio principale, la nuotatrice, sono stati utilizzati 1500 steli di crisantemi arancioni, così come per gli inserti del costume che sono di color viola; la cuffia e parte del corpo sono stati ricoperti minuziosamente da foglie “Moeda”. La cuffia del nuotatore che sbuca dall’acqua nel frontale del carro è stata infiorata nel metodo tradizionale a mosaico con 4 mila garofani neri ed altri multicolore a contrasto. La farfalla è stata realizzata con muschio stabilizzato colorato e fiori multicolori. Il delfino è stato “vestito” pazientemente con mosaico di foglie a cuore ed inserti di crisantemi. La botte da cui “sgorga come in una fontana” il pregiato Rossese DOC di Dolceacqua ha una selezione di fiori come gypsophila e calle bordeaux, grevillea insieme a foglie di castagno stabilizzate. Le fantasiose corsie con le sfere dei galleggianti che volteggiano insieme alla protagonista sono un tripudio di fiori locali che rappresentano la Riviera dei Fiori: una sfera è realizzata con 300 rami di forsizia, 150 iris blu; una con almeno 300 steli di bocche di leone; una con 300 steli di rosa fuxia con abbondante pampas; una con più di 300 steli di ranuncolo; una con 400 steli di euphorbia fulgens; una con più di 300 steli di liliun orientalis bianchi con pepe; una con 300 steli di violacciocca multicolore; una con 300 steli di lisianthus bianco, bianco-blu e viola sfumato; infine una con molucella verde.

La scritta Federazione Italiana Nuoto che ondeggia come immersa nell’acqua e che chiude il carro è stata realizzata con semi e cereali colorati oltre a filodendro, felce e altre fronde verdi.

Per l’acqua sono stati utilizzati pitosforo, ginestra, gypsophila per un quintale di prodotto ed ancora limonium bianco, azzurro, blu, 500 steli di anemone, 200 calle, 500 ranuncoli, bocche di leone, 200 liliun multicolore, 200 strelizie, 100 steli di elleboro. La scritta “Dolceacqua” è stata realizzata con semi e crusca.

GOLFO DIANESE: un grande libro aperto, sulla cui pagina di sinistra spicca una frase scelta dai bambini del circondario e sulla pagina di destra una visuale del golfo con segnati i sette paesi della zona. Domina un fondale marino dove, tra le rocce, si

intravedono alcune specie di fauna marina che vivono in un habitat favoloso arricchito dalla presenza di flora coloratissima quali spugne, gorgonie e coralli. Questo stato di cose richiede comunque oltre alla consapevolezza e al corretto comportamento di noi cittadini per la salvaguardia dell'ambiente, la costante vigilanza dei nuclei subacquei della Guardia Costiera, che viene rappresentata in primo piano nell'atto di raccogliere un oggetto buttato in mare, dopo aver scorto sulla sua sinistra antiche anfore insabbiate.

FIORI UTILIZZATI: per la realizzazione del carro, oltre a grandi quantità di verde ornamentale quali papiro, felci e populus, sono stati impiegati 400 bocche di leone, 300 anthurium, 200 calle, 150 allium, 500 tra helleborus e celosia, 300 strelitzie, 2 mila garofani, 1000 ranuncoli, 200 rose, 150 leuco nutans, 200 tropee, 200 jatropa, 150 cineraria marittima